

Il testimonial
d'eccezione



ALBERTO TOMBA

«Luoghi da vivere in tutte le stagioni»

Alberto Tomba è stato protagonista assoluto alla conferenza della montagna in qualità di testimonial dell'Appennino. Introdotto da un video sulle bellezze dell'Appennino, ha ricevuto tanti applausi sia per quello che ha rappresentato per l'Italia sportiva col suo palmares di campione di sci dal 1986 al 1998, ma anche perché è diventato testimonial d'eccezione per l'Appennino emiliano-romagnolo in tutte le stagioni. «Conosco bene l'Appennino bolognese e modenese, ma sono stato anche in Campigna circa quarantacinque anni fa, pure se quel giorno c'era la nebbia - ha detto -. L'Appennino è bello e va vissuto in tutte le stagioni e non solo quando c'è neve. Occhio, però, sempre alla sicurezza». Gag finale con l'assessora Barbara Lori.

L'impegno di Bonaccini

«Un patto con i sindaci: nidi gratis in Appennino, 2 miliardi di investimenti»

Santa Sofia, il governatore alla prima conferenza regionale della montagna: da settembre contributi ai Comuni per abbattere le liste d'attesa degli asili
L'assessora Lori: «Col Pnrr attivati 432 progetti per un totale di 280 milioni»

di **Oscar Bandini**
SANTA SOFIA (Forlì-Cesena)

Conferenza regionale della montagna a Santa Sofia, il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, parte dai numeri: «Abbiamo investito 2 miliardi per lavoro, imprese, servizi, territorio, ambiente e turismo». E lancia il patto coi sindaci: nidi gratuiti nei comuni montani entro la fine della legislatura. «Garantiremo i fondi necessari per la gratuità completa alle famiglie con redditi bassi e medi - aggiunge -. Da settembre arriverà un sostegno straordinario ai Comuni per abbattere le liste d'attesa dei nidi». Conclusioni molto applaudite in sintonia con l'atmosfera di ottimismo che si è respirata al centro direzionale di Romagna Acque, a Cappaccio, anche da parte dei numerosi presenti e testimonial alla prima delle due conferenze della montagna. Un parterre molto folto che, oltre agli amministratori, ha visto rappresentanti di associazioni di categoria, imprenditori, sindacati e volontariato che operano nei territori appenninici. «L'Appennino è un

valore - aggiunge Bonaccini - e bisogna smetterla di usare l'espressione aree svantaggiate. La montagna va fatta crescere senza politiche assistenziali, ma di accompagnamento, attraverso misure concrete che qualifichino i servizi dalla sanità alla scuola, favorendo la transizione digitale, ecologica e garantendo la sicurezza idrogeologica». **I lavori** sono stati aperti dal sindaco di Santa Sofia, Daniele Valbonesi, e dal presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè, ma è l'assessora alla montagna, Barbara Lori, a enucleare quanto la Regione ha fatto nei sette anni di legislatura a guida Bonaccini. In montagna vive il 10% della popolazione, oltre 460mila persone, si contano 51mila aziende e unità produttive (11%) per



«Queste zone vanno fatte crescere senza politiche assistenziali, ma attraverso misure che qualifichino tutti i servizi, dalla sanità fino alla scuola»

142mila occupati, i flussi turistici stanno ripartendo e già prima della pandemia crescevano più della media regionale. «Solo in questa legislatura, nel biennio 2020-21 - dice Lori -, ammontano a 750 milioni le risorse che la Regione ha indirizzato verso le aree montane e sono già realtà le risorse previste dal Pnrr, attivati 432 progetti per un investimento di 280 milioni. Ed è in arrivo la nuova programmazione dei fondi strutturali europei 2021-27». Cifre rilevanti con al centro la misura simbolo rivolta alle giovani coppie che decidono di vivere in montagna per acquistare o ristrutturare casa col nuovo bando a breve in uscita, il sostegno a imprese e attività economiche, dopo il taglio Irap, i bandi per innovare i siti produttivi, per la riqualificazione degli impianti sportivi, l'abbonamento gratuito per bus e treni regionali agli studenti fino a 19 anni e l'accordo con la Banca europea degli investimenti, che mette a disposizione 300 milioni di euro per riqualificare gli alberghi, compresi quelli in Appennino. Tra le testimonianze, molto applaudite quelle di Alberto Tomba, campionissimo dello sci mondiale, e di Barbara Milani, istruttrice nazionale di sci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri
del territorio

Il calo demografico inizia a rallentare e si rafforza la rete della salute

La montagna copre il 40% del territorio regionale e ospita il 10% della popolazione. Ma rallenta il calo demografico, uno dei problemi storici: da un calo di residenti dell'1,4% nel periodo 2011-2015 a uno dello 0,8% tra 2016 e 2020. Cresce il valore aggiunto generato dalle imprese: +24,8% tra 2015 e 2019 (+14,7 dato regionale); +19,1% quello delle società di capitali (+9,6 dato regionale). Si rafforza la rete dei servizi con la nascita di 8 nuove case della salute in quattro anni e di 49 aree di atterraggio dell'elisoccorso.



La ricaduta sul territorio degli investimenti vede assegnati alla provincia di Piacenza 110 milioni, 187 a Parma, 151 a Reggio Emilia, 186 a Modena, 245 all'area metropolitana di Bologna, 166 a Forlì-Cesena, 79 a Rimini e 48 a Ravenna.